

Al Presidente del Consiglio regionale

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: sovraffollamento Pronto soccorso dell'Ospedale di Crema

Il sottoscritto Consigliere regionale

Premesso che

Notizie di stampa della scorsa settimana hanno posto l'attenzione sulla situazione critica del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Crema che, lo scorso lunedì in una sola giornata, ha visto presentarsi 241 persone per ricevere prestazioni sanitarie mettendo a dura prova l'operatività del Pronto Soccorso che ha potuto affrontare un simile carico solo grazie alle capacità e alla dedizione dello staff medico e infermieristico;

Il trend degli accessi del Pronto Soccorso di Crema è in continua crescita: sono stati 59.704 nel 2014, 60.633 nel 2015, 62.243 nel 2016, 64.968 nel 2017 65.263 nel 2018 e 66.430 nel 2019 con un incremento dell'11,2 % dal 2014 ad oggi a fronte di una leggera riduzione della popolazione del bacino di utenza;

Considerato che

- Gli accessi al P.S. in oggetto, sono solo per il 10% codificati come urgenti cioè codici gialli e rossi, ma per il restante 90% sono codificati come minori, un terzo bianchi (non critico, pazienti non urgenti) e due terzi verdi (poco critico, assenza di rischi evolutivi, prestazioni differibili), e che questo indicatore - comune anche nel resto della Lombardia - è indice del fatto che i cittadini non riescono a trovare risposte di cura sul territorio e quindi sono costretti a rivolgersi al Pronto Soccorso ospedaliero che dovrebbe essere invece luogo per le urgenze e le emergenze, rendendo conseguentemente complesso il lavoro degli operatori e sottoponendosi a lunghe attese;

molte regioni, a differenza della Lombardia che non ha ancora costituito i Presst (Presidi Socio Sanitari Territoriali) pur se previsti con la Legge 23 del 2015, già da anni hanno investito queste strutture territoriali che vedono lavorare insieme specialisti, medici di base, pediatri e infermieri e i dati sugli esiti di salute per i cittadini parlano chiaro: in Emilia Romagna per esempio dove sono già attive 110 Case della salute, si sono ridotti del 21,1% gli accessi al Pronto soccorso per i codici "minori" con picchi di riduzione che arrivano al 60%, inoltre calano anche i ricoveri ospedalieri e si è intensificata l'assistenza domiciliare sia infermieristica che medica;

interroga la Giunta regionale per conoscere

- quali azioni intenda porre in essere per sostenere il Pronto Soccorso di Crema durante i picchi di maggiore affollamento, affinché vengano erogate tempestivamente, ai cittadini che lo necessitano, tutte le cure necessarie;
- se non ritenga oramai imprescindibile attivare in tempi rapidi una capillare rete di medicina territoriale tramite la costituzione dei Presst, così come previsto dalla riforma sanitaria regionale del 2015.

Matteo Piloni
Consigliere regionale

Milano, 27 gennaio 2020

